



**CIRCOLO  
SCACCHISTICO  
EXCELSIOR**

Associazione Sportiva Dilettantistica

Via Borgo S. Caterina 16 - 24124 BERGAMO

Affiliato alla FSI-CONI

## MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELLA ATTIVITÀ SPORTIVA

*Adottato ai sensi del “Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazione sui tesserati” e alle “Linee guida per la predisposizione dei modelli organizzativi e di controllo dell’attività sportiva e dei codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione” emanati dalla Federazione Scacchistica Italiana (FSI).*

### Art. 1 – Finalità

1. Il presente documento regola e disciplina gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale ovvero per le ragioni di cui al D.lgs. n. 198/2006 attuati in danno dei Soci e dei Tesserati, specie se minori d’età, nell’ambito dell’Associazione Sportiva Dilettantistica Circolo Scacchistico Excelsior (di seguito per brevità anche solo “Associazione”).
2. È diritto fondamentale dei Soci e dei Tesserati essere trattati con rispetto e dignità, nonché essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal D.lgs. n. 198/2006, indipendentemente dalla propria etnia, dalle proprie convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei Soci e dei Tesserati costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo.
3. Le norme e le previsioni contenute nel presente documento richiamano e sono conformi alle Linee Guida adottate dalla Federazione Scacchistica Italiana attualmente in vigore e costituiscono l’insieme delle regole di condotta a cui tutti gli appartenenti della A.S.D. Circolo Scacchistico Excelsior sono tenuti ad uniformarsi al fine di:
  - a) promuovere il diritto di tutti i Soci e i Tesserati ad essere tutelati da ogni forma di abuso, violenza o discriminazione;
  - b) promuovere una cultura e un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i Soci e i Tesserati, specie se minori, e garantiscano l’uguaglianza e l’equità, nonché valorizzino le diversità;
  - c) rendere consapevoli i Soci e i Tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità;

- d) individuare e attuare adeguate misure, procedure e politiche di safeguarding, anche in conformità alle raccomandazioni del Safeguarding Officer istituito dalla Federscacchi volte a ridurre i rischi di condotte lesive dei diritti, specie nei confronti di Soci e/o di Tesserati minori;
- e) provvedere alla gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti;
- f) informare i Soci e i Tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
- g) incentivare la partecipazione dei componenti del sodalizio alle iniziative organizzate dalla FSI nell'ambito delle politiche di safeguarding;
- h) garantire il coinvolgimento di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di safeguarding dell'Associazione.

## **Art. 2 – Ambito di applicazione**

- 1. Sono tenuti al rispetto di quanto stabilito dal presente documento i seguenti soggetti:
  - a) i tesserati FSI, in conformità a quanto stabilito dallo Statuto Federale e dal Regolamento Organico Federale, presso l'Associazione;
  - b) i Soci dell'Associazione, anche se non tesserati FSI;
  - c) tutti coloro che svolgono attività lavorativa o di volontariato per conto dell'Associazione;
  - d) tutti coloro che, a qualsiasi titolo, hanno rapporti con l'Associazione.

## **Art. 3 – Tipologie di Comportamenti Rilevanti**

- 1. Ai fini del presente documento, sono considerati comportamenti rilevanti i seguenti:
  - a) Abuso psicologico: comprende qualsiasi atto intenzionale e indesiderato, come l'isolamento, la restrizione, la mancanza di rispetto, l'intimidazione o altre azioni che possano compromettere l'identità, la dignità e l'autostima del Socio o del Tesserato, anche attraverso mezzi digitali.
  - b) Abuso fisico: coinvolge atti deliberati e indesiderati, come botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o il lancio di oggetti, che possono causare danni fisici, lesioni o compromettere lo sviluppo psico-fisico, inclusi comportamenti come l'imporre carichi di allenamento inappropriati o l'uso improprio di strumenti sportivi.
  - c) Molestie: comprendono comportamenti sessuali o linguaggio inappropriato, nonché richieste indesiderate o non gradite a sfondo sessuale, che causano fastidio o disturbo.
  - d) Abuso sessuale: coinvolge comportamenti di natura sessuale non consensuale o il cui consenso è manipolato o negato, inclusi comportamenti coercitivi o coercitivi nei confronti del Socio o del Tesserato.
  - e) Violenza di genere: comprende qualsiasi forma di violenza, sia fisica che psicologica, basata sul genere.
  - f) Bullismo e cyberbullismo: include comportamenti offensivi e aggressivi, anche online, mirati a esercitare potere o controllo sui Soci e sui Tesserati, creando condizioni di disagio, insicurezza o esclusione.
  - g) Nonnismo (hazing): comporta iniziative umilianti e pericolose da parte di membri anziani verso i nuovi membri del gruppo.
  - h) Abuso di matrice religiosa: comprende ogni atto che limita o condiziona il diritto di professare liberamente la propria fede religiosa.

- i) Abuso dei mezzi di correzione: coinvolge l'uso improprio del potere correttivo e disciplinare nei confronti di un Socio o di un Tesserato.
  - j) Negligenza: si verifica quando un Socio o un Tesserato, nonostante sia a conoscenza di un evento rilevante, omette di intervenire o segnalare, causando o permettendo un danno o un pericolo imminente di danno.
  - k) Incuria: comporta la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo.
  - l) Altri comportamenti discriminatori: includono qualsiasi comportamento finalizzato a discriminare sulla base di etnia, colore della pelle, caratteristiche fisiche, genere, status socioeconomico, prestazioni sportive, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.
2. Rientrano inoltre tra le condotte rilevanti tutti quei comportamenti che ostacolano il raggiungimento delle finalità stabilite nel precedente art. 1.

#### **Art. 4 – Norme di condotta**

1. L'attività dell'Associazione è strutturata, organizzata e svolta in modo da dare attuazione alle finalità indicate all'art. 1, anche assicurando il rispetto delle norme di condotta di seguito indicate:
  - a) assicurare un ambiente ispirato a principi di uguaglianza e di tutela della libertà, della dignità e dell'inviolabilità della persona;
  - b) riservare ad ogni Tesserato attenzione, impegno e rispetto, senza distinzioni di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro;
  - c) far svolgere l'attività sportiva nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'allievo, tenendo in considerazione anche interessi e bisogni dello stesso, creando momenti di ascolto dei minori al fine di comprendere quali siano le loro ambizioni e i loro desideri in ambito sportivo, e programmando per ciascun atleta l'attività sportiva o la partecipazione ai vari campionati in modo da tener conto delle capacità individuali e delle aspirazioni di ciascuno;
  - d) prestare la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio anche derivante da disturbi dell'alimentazione alimentare, percepiti o conosciute anche indirettamente, con particolare attenzione a circostanze che riguardino i minori;
  - e) segnalare, senza indugio, ogni circostanza di interesse agli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza;
  - f) confrontarsi con il Responsabile delle Politiche di Safeguarding nominato dall'Associazione ove si abbia il sospetto circa il compimento di condotte rilevanti ai sensi del presente documento;
  - g) attuare idonee iniziative volte al contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione adottando, tra gli altri, i seguenti comportamenti:
    - evitare i contatti fisici tra atleti e Istruttori o dirigenti
    - sollecitare atleti, tecnici e dirigenti all'uso di un linguaggio appropriato e comunque evitare l'uso di espressioni discriminatorie; sessiste, o di matrice razzista;
    - evitare di svolgere sedute di allenamento per singoli atleti e/o in orari in cui gli spazi utilizzati per l'attività sportiva non siano usualmente frequentati, ovvero - se ciò fosse comunque necessario – garantendo la presenza, in aggiunta all'Istruttore, di un altro rappresentante dell'Associazione o di altra persona di fiducia dell'atleta;
    - richiedere ai tecnici e dirigenti di instaurare tra loro rapporti professionali evitando situazioni imbarazzanti e/o inappropriate;
    - individuare, in occasione di trasferte accompagnate, soluzioni logistiche volte ad evitare che i dirigenti e gli istruttori condividano sistemazioni in camera con gli atleti;

- stabilire regole di condotta da rispettare tra gli atleti, volte a contrastare fenomeni di bullismo o cyberbullismo;
- h) invitare con fermezza coloro che assistono allo svolgimento di allenamenti, gare o manifestazioni sportive, ad astenersi da apprezzamenti, commenti e valutazioni che non siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva;
- i) prevenire, durante gli allenamenti e in gara, tutti i comportamenti e le condotte in contrasto con le norme di cui ai punti precedenti con azioni di sensibilizzazione e controllo:

#### **Art. 5 – Tutela dei minori – Obblighi**

1. L'Associazione è tenuta a richiedere preventivamente una copia del certificato del casellario giudiziale, ai sensi della normativa vigente, a tutti i soggetti incaricati di compiti che comportano contatti diretti e regolari con minori, indipendentemente dalla forma di impiego.

#### **Art. 6 – Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni nominato dall'Associazione**

1. Allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui Soci e i Tesserati nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, anche ai sensi dell'art. 33, comma 6, del D.lgs. n. 36/2021, l'Associazione nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni (Responsabile Safeguarding) e comunica la nomina alla FSI.
2. Il Responsabile Safeguarding, dovrà essere soggetto autonomo e indipendente, e dovrà essere selezionato tra i soggetti con abbiano esperienza nel settore, competenze comunicative e capacità di gestione delle situazioni delicate.
3. Il Responsabile Safeguarding:
  - svolge funzioni di vigilanza circa l'adozione e l'aggiornamento dei modelli e dei codici di condotta, nonché di collettore di eventuali segnalazioni di condotte rilevanti ai fini delle politiche di safeguarding, potendo svolgere anche funzioni ispettive;
  - adotta iniziative, anche di carattere urgente, per prevenire e contrastare qualsiasi forma di abuso, violenza e discriminazione nell'Associazione, e promuove iniziative di sensibilizzazione sull'argomento;
  - dovrà garantire la confidenzialità e la riservatezza delle informazioni riguardanti casi di abuso o maltrattamento essendo tenuto a trattare le informazioni sensibili in modo riservato e nel rispetto della privacy delle persone coinvolte;
  - dovrà essere opportunamente formato e partecipare ai seminari informativi organizzati dalla FSI.
4. Il mandato del Responsabile Safeguarding dura due anni e può essere rinnovato.
5. In caso di dimissioni o cessazione del mandato per altri motivi, l'Associazione provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo Responsabile Safeguarding e a comunicare la nomina nomina alla FSI.
6. La nomina del Responsabile Safeguarding può essere revocata prima della scadenza del mandato per gravi irregolarità di gestione o funzionamento, con provvedimento motivato dell'organo competente dell'Associazione. Il Safeguarding Officer della FSI viene informato tempestivamente della revoca e dei motivi. L'Associazione procede alla sostituzione del Responsabile Safeguarding secondo la procedura indicata al punto precedente.

## **Art. 7 – Dovere di segnalazione**

1. Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti ai sensi del presente documento, che coinvolgano Soci o Tesserati, è tenuto a darne immediata comunicazione al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni dell'Associazione e/o al Safeguarding Officer della FSI.
2. Chiunque sospetti comportamenti rilevanti ai sensi del presente documento può confrontarsi con il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni dell'Associazione e/o al Safeguarding Officer della FSI.

## **Art. 8 – Diffusione ed attuazione**

1. L'Associazione, anche avvalendosi del supporto del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, si impegna a pubblicare e a diffondere capillarmente il presente documento ed il *Codice etico e di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione* (allegato A) tra i propri Soci e Tesserati e i volontari che, a qualsiasi titolo e ruolo, sono coinvolti nell'attività dell'Associazione, nonché a mettere a disposizione ogni possibile strumento che ne favorisca la piena applicazione, a svolgere adeguate verifiche in ordine ad ogni notizia di violazione nonché a condividere materiale informativo a scopo di sensibilizzazione e di prevenzione.
2. Il presente documento è pubblicato sul sito internet dell'Associazione, ed è portato a conoscenza di tutti i collaboratori, qualunque sia il motivo della collaborazione, al momento in cui si instaura il rapporto con l'Associazione.

## **Art. 9 – Norme finali**

1. Il presente documento è aggiornato dal Consiglio Direttivo dell'Associazione con cadenza almeno quadriennale e ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di safeguarding ovvero le sue raccomandazioni nonché eventuali modifiche e integrazioni delle disposizioni della FSI.
2. Eventuali proposte di modifiche al presente documento dovranno essere sottoposte ed approvate dal Consiglio Direttivo dell'Associazione.
3. Per quanto non esplicitamente previsto si rimanda a quanto prescritto dallo Statuto della FSI, nonché nel Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati e nel Codice Etico.
4. Il presente documento entra in vigore il giorno successivo alla sua approvazione da parte del Consiglio Direttivo dell'Associazione.